

## PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione \*\*1)

...æterne Deus. Qui Ecclesiæ tuæ filios sicut erudire non cessas, ita non desinis adjuvare: ut et scientiam recta faciendi, et possibilitatem capiant exequendi. Per Christum Dominum nostrum.

...eterno Iddio, che come non cessi di istruire i figli della tua Chiesa, così non desisti dal porgere loro aiuto, perché abbiano a conoscere le cose rette da compiere e acquistino la capacità di operarle.

## SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 51)

### CONFRATORIUM

Narrabo omnia mirabilia tua. \*  
Lætabor, et exultabo in te: †  
psallam nomini tuo, Altissime.

Racconterò tutte le tue meraviglie.  
Mi rallegrerò ed esulterò in te:  
canterò inni al tuo nome, o  
Altissimo.

### TRANSITORIUM

Accepta Christi munera sumamus: †  
Dei gratia non ad iudicium, \* sed ad  
salvandas animas.

Comunichiamoci con i doni ricevuti  
da Cristo: con la grazia di Dio, non a  
nostra condanna, ma per la  
salvezza delle nostre anime.

### ORATIO POST COMMUNIONEM

Tantis, Domine, repleti muneribus,  
præsta, quæsumus: ut et dona  
salutaria capiamus, et a tua laude  
numquam cessemus. Per Dominum  
nostrum [...]. Amen.

Arricchiti, o Signore, di così eccelsi  
doni, concedici, ti preghiamo: di  
possedere i doni salvifici, e di non  
cessare mai di lodarti. Per il nostro  
Signore [...]. Amen.

## ANTIPHONA

### INVIOLATA

(vedi Ordinario a pagina 57)

COLLEGIUM LITURGICUM SANCTI AMBROSII EPISCOPI  
www.ambrosianeum.net

## DOMINICA XIII POST PENTECOSTEN

### INGRESSA

Exaudi, Domine, vocem meam, \*  
qua clamavi ad te. • Tibi dixit cor  
meum: † Quæsivit vultus meus,  
vultum tuum, Domine, requiram: \*  
ne avertas faciem tuam a me.

Ascolta, o Signore, la mia voce che ti  
invoca. Il mio cuore ti ha parlato  
così: "Signore, il mio volto ha  
cercato il tuo, né mai cesserò dal  
cercarlo; tu non distogliere il tuo  
sguardo da me".

### GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

### ORATIO SUPER POPULUM

Deus, in te sperantium fortitudo,  
adesto propitius invocationibus  
nostris: et quia sine te nihil potest  
mortalis infirmitas, præsta auxilium  
gratiæ tuæ, ut in exequendis mandatis  
tuis, et voluntate tibi, et actione  
placeamus. Per Dominum nostrum [...].  
Amen.

O Dio, forza di quelli che sperano in  
te, ascolta propizio le nostre suppliche:  
e poiché nulla può senza di te l'umana  
debolezza, porgici l'aiuto della tua  
grazia, affinché nell'esecuzione dei tuoi  
comandi, ti siamo accettati così per la  
nostra buona volontà come per il  
nostro retto operare. Per il nostro  
Signore [...]. Amen.

### LECTIO

Lectio Jeremiæ Prophetæ.

(3, 22-25; 4, 1-2)

Così dice il Signore Dio: «Ritornate, figli traviati, io risanerò le vostre ribellioni». «Ecco, noi veniamo a te, perché tu sei il Signore, nostro Dio. In realtà, menzogna sono le colline, e le grida sui monti; davvero nel Signore, nostro Dio, è la salvezza d'Israele. L'infamia ha divorato fin dalla nostra giovinezza il frutto delle fatiche dei nostri padri, le loro greggi e i loro armenti, i loro figli e le loro figlie. Corichiamoci nella nostra vergogna, la nostra confusione ci ricopra, perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio, noi e i nostri padri, dalla nostra giovinezza fino ad oggi; non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio». «Se vuoi davvero ritornare, Israele, a me dovrai ritornare. Se vuoi rigettare i tuoi abomini, non dovrai più vagare lontano da me. Se giurerai per la vita del Signore, con verità, rettitudine e giustizia, allora le nazioni si diranno benedette in te e in te si glorieranno». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

## PSALMELLUS

Jacta cogitatum tuum in Domino, \* et ipse te enutriet. •

**Dum clamarem ad Dominum, † et exaudivit vocem meam, \* ab his qui oderunt me.**

Abbandona la tua preoccupazione al Signore, ed egli ti sosterrà.

**Mentre levavo al Signore la mia voce, egli, a dispetto di quelli che mi odiavano, la esaudì.**

## EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos.

(5, 12-17)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

**Deo gratias.**

## HALLELUIA

**Halleluja.**

Venite, exultemus Domino: \* jubilemus Deo salutari nostro.

**Halleluja.**

**Alleluia.**

Venite, esultiamo nel Signore: inneggiamo a Dio, nostra salvezza.

**Alleluia.**

## EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

**Et cum spiritu tuo.**

Lectio Sancti Evangelii secundum Marcum.

(8, 1-9)

**Gloria tibi, Domine.**

In quel tempo. Poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: «Sento compassione per

la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano». Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette». Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli. Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. Erano circa quattromila. E li congedò. **Laus tibi, Christe.**

## ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Quiescat ira tua, Domine, † et esto placabilis super nequitas populi tui, \* sicut jurasti per te ipsum, Deus.**

**Si calmi la tua ira, o Signore, e sii indulgente verso le iniquità del tuo popolo, come hai giurato per te stesso, o Dio.**

## ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui te rectis, ac sinceris manere pectoribus asseris: da nobis tua gratia tales existere, in quibus habitare digneris. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Dio, che hai affermato di voler dimorare nei cuori retti e sinceri, concedici: di divenire per tua grazia tali, che tu ti degni di abitare in noi. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

## OFFERTORIUM

**Exaltabo te, Domine, quoniam suscepisti me: \* nec delectasti inimicos meos super me. • Domine, clamavi ad te, \* et sanasti me.**

**Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato: e su di me non hai lasciato esultare i nemici. Signore, a te ho gridato e mi hai guarito.**

## CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

## ORATIO SUPER OBLATAM

Hostias nostras tibi, Domine, dicatas placatus assume: et ad perpetuum, nobis tribue provenire subsidium. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Signore, accetta placato i sacrifici che ti consacriamo, e fa' che essi ci tornino di inesauribile soccorso. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**